

SOMMARIO

- 1 – CINQUE PER MILLE
2 – I TORTELLI DI S.GIOVANNI
3 – AVIB : DAL CONGRESSO ALLA SVOLTA
4 – DICHIARAZIONI DI M. ABDELAZIZ
5 – LO SPETTRO DI CHERNOBYL
-

1 – CINQUE PER MILLE

Ricordiamo a tutti gli amici di Help che è ancora possibile destinare il 5 per mille del proprio reddito imponibile ad associazioni Onlus, semplicemente indicando negli appositi spazi il numero di codice fiscale dell' associazione o ente beneficiario.

Per dare forza ai nostri progetti e ai nostri interventi questa forma di aiuto è essenziale.
Come negli anni scorsi quindi vi rivolgiamo il nostro appello.

Gentili signore/i,
una legge recente ha introdotto la possibilità di offrire un sostegno importante attraverso un contributo economico alle associazioni che, come la nostra, operano in nome della solidarietà e senza fini di lucro.

SENZA AGGRAVI ECONOMICI DA PARTE VOSTRA

è possibile destinare una quota pari al 5 per mille delle imposte pagate semplicemente indicando il codice fiscale dell' ente da voi prescelto in fase di dichiarazione dei redditi, sia attraverso i moduli 730 e 740 che attraverso il modello 101.

E' QUINDI POSSIBILE OFFRIRE UN' IMPORTANTE TESTIMONIANZA DI SOSTEGNO NEI NOSTRI CONFRONTI SEMPLICEMENTE INDICANDO NELL' APPOSITO SPAZIO IL NOSTRO CODICE FISCALE:

92104380347

In questo modo ci avrete dato un forte aiuto per la realizzazione dei nostri progetti.

GRAZIE !!

2 – I TORTELLI DI S. GIOVANNI

Il 23 giugno i parmigiani festeggiano l' inizio dell' estate a base di tortelli d' erbetta. Lo fanno attendendo la rugiada notturna in un clima di festosa serenità.

Noi vogliamo farlo con voi.

Lo facciamo per la prima volta, in modo semplice, come semplice è l' origine di questa abitudine; sereno, come sereno è il clima che caratterizza i rapporti con gli amici dell' associazione; familiare, come familiare è il senso di festosa cooperazione che vuole caratterizzare la nostra attività.

Lo facciamo ospitati dal circolo IL TULIPANO, dove ci sentiamo un poco a casa nostra, perché davvero grande è l' aiuto che questo circolo, silenziosamente e con continuità, da alla nostra associazione in modo disinteressato.

Non esiste progetto della nostra associazione verso il quale IL TULIPANO non ci abbia dato una mano.

La serata prevede Tortelli, Salumi e Torte casalinghe. Buon vino e risate.

In questo modo, assieme e con il contributo di tutti cercheremo di arginare gli aumenti dei costi dei viaggi dei nostri piccoli ospiti mantenendo i prezzi che avevamo comunicato pur in presenza di aumenti di listino da parte del tour operator.

**Lunedì 23 GIUGNO 2008
ROSEDA ED SAN ZVAN
CON I TORTELLI DI HELP**

**FESTEGGIA L' INIZIO DELL' ESTATE CON I TORTELLI DELLA
SOLIDARIETA'**

PRESSO IL CIRCOLO IL TULIPANO IN VIA BONOMI

**PRENOTA LA TUA SERATA DI S.GIOVANNI AL 3489053528
OPPURE AL 3339310803**

20,00 €

TORTELLI - SALUME – CONTORNO – DOLCE – ACQUA – VINO - CAFFE'

3 – AVIB : DAL CONGRESSO ALLA SVOLTA

Il 24 maggio si è tenuto a Cervia il Congresso di AVIB. Un congresso di svolta, non tanto perché ne è cambiato il presidente, quanto per ragioni oggettive che hanno portato tutti a convincersi che un ciclo era concluso indipendentemente dalle riflessioni che ogni associazione voglia fare sul ciclo.

Tanto evidenti queste ragioni che la mozione votata dal congresso, firmata appunto dal nuovo presidente e dal vecchio vice presidente, inizia con queste parole:

L'AVIB è ad una svolta difficile: o cambiare o morire. Gli ultimi mesi hanno segnato il punto più basso e difficile di vita della federazione, al punto da rendere perfino incerto questo congresso.

Qui sotto il primo atto del nuovo presidente, la prima dichiarazione, il primo appello.

Noi non c' eravamo, impegnati a organizzare la nostra tradizionale cena sociale.

Noi non c' eravamo, stanchi di essere parte di una federazione fantasma.

Noi non c' eravamo, ancora in attesa di risposte mai pervenute a quesiti posti alla federazione e ai singoli membri degli organi dirigenti.

Oggi si vuole voltare pagina, si chiede espressamente di non guardare al passato e di pensare al futuro.

Ai protagonisti del "cambiamento" tutti i nostri auguri, magari anche parte delle nostre speranze, ma per adesso siamo alla finestra. Abbiamo bisogno anche noi di guardare al futuro, ma lo facciamo ben sapendo che se abbiamo ben chiaro dove vogliamo andare è perché sappiamo da dove siamo venuti.

Raffaele Iosa Presidente AVIB: lettera alle famiglie accoglienti e alle associazioni iscritte e non iscritte.

26.05.2008 - 11:14

AVIB

Il Presidente Raffaele Iosa

Alle famiglie accoglienti bambini dall'estero in programmi solidaristici
Alle loro associazioni iscritte o non iscritte all'AVIB

Il congresso dell'AVIB di Cervia di sabato scorso mi ha eletto presidente della federazione, che attualmente raccoglie 37 associazioni pari a circa 10.000 famiglie, con un mandato molto chiaro e molto difficile. E' chiesto alla squadra eletta al nuovo consiglio di presidenza e a me di provare a ri-costituire una più solida, seria ed efficiente federazione. Una federazione che rappresenti, tuteli, promuova e sviluppi lo straordinario fenomeno italiano delle "famiglie a tempo" che con amore gratuito e tenera pazienza accolgono bambini e bambine provenienti dalla Bielorussia, dall'Ucraina, dalla Bosnia. Piccoli bisognosi per problemi di salute, sociali, culturali, bambini che la globalizzazione diseguale pone ai bordi del rischio umanitario.

Ma per noi grandi cittadini di un mondo diseguale a cui vogliamo offrire uno spicchio di diritti per rendere il loro futuro migliore. Un futuro che non vogliamo loro rubare, ma arricchire. Bambini che non sono e non saranno mai nostri ma verso i quali noi saremo sempre per loro.

Questo movimento si merita una rappresentanza più attenta, più forte, più serena. Il primo triennio dell'AVIB, pur con numerosi aspetti apprezzabili, è stato infatti tormentato e contraddittorio. Nel mio documento al congresso sono delineate le ragioni della crisi e a quello rinvio anche per il programma di lavoro che la nostra squadra di presidenza potrebbe attuare.

Ma il nostro impegno è a termine, proprio per scelta: non è stata eletta una burocrazia che litiga e sopravvive a se stessa. Il congresso ha eletto una squadra, che ho l'onere di presiedere, che si dà 9 mesi di intensissimo lavoro per ricostituire il movimento, ma anche per mantenere in questo periodo saldi i livelli di rappresentanza e di tutela che le associazioni ci chiedono. Nel marzo 2009 faremo il congresso di nuova costituzione per un più forte AVIB. Se ce la faremo, se saremo in grado di lavorare meglio che nel passato. Ci proveremo con tutte le nostre forze nell'interesse dei bambini da noi accolti.

E' ai bambini e alle famiglie accoglienti prima ancora che alle associazioni che va garantito il nostro impegno. Anch'io ho una famiglia accogliente e so quanto si parli male di noi spesso senza conoscerne la complessità e la delicatezza, e quanto questo amore gratuito sia sottoposto alle difficili complicazioni della politica nazionale e internazionale, ma anche al non sempre armonico impegno delle associazioni, a cui chiedo da sempre e oggi più che mai solidarietà interna e reciproco rispetto.

Ma ce la faremo non solamente se saremo più attivi e trasparenti, ce la faremo se avremo attorno a noi un ripreso interesse di tutti a "fare squadra", sapendo che andare divisi (famiglie e associazioni) alle prossime scadenze politiche e istituzionali sarebbe il vero inizio della fine.

Chiedo quindi umilmente aiuto a tutti, anche a coloro che non sono ancora nell'Avib o se ne sono staccati per i più diversi motivi. Non abbiamo alcun interesse personale né protagonismo privato: abbiamo proprio per questo accettato solo un incarico a termine. Come spirito di servizio, non di potere. Proviamoci tutti insieme. Poi si vedrà. La mia come quella degli amici eletti non è una nomina eterna, né lottizzata: è una prova a termine per tutti. Serenamente.

Chiedo al sito www.sardegna-belarus.it di aiutarci in questo primo periodo ad accogliere le nostre comunicazioni e attività, che saranno ben maggiori che nel passato. Chiedo anche di raccogliere le osservazioni e le proposte che arriveranno da tutti. Questo in attesa di lanciare un nostro nuovo sito.

Il primo consiglio di presidenza si terrà sabato 7 giugno per tutto il giorno a Bologna. La squadra si distribuirà gli incarichi e i progetti di lavoro. Una squadra di amici, quindi, che gratuitamente proveranno a ricreare la speranza di coesione tra tutti noi.

Nel ricostituire il nuovo AVIB ci impegneremo non solamente a definirne meglio l'organizzazione, con strutture regionali e locali più attive, ma ci batteremo per tutelare i soggiorni nel loro farsi di questo periodo estivo, anche con l'assistenza tra Italia e Belarus che fosse necessaria.

Opereremo per dare trasparenza alle attuali regole in corso, ma anche ai costi (quelli aerei in primo luogo). Non vogliamo che nessuno si arricchisca con la nostra solidarietà. La recessione economica chiede anche a noi di batterci per ammortizzare le spese ed avere quindi più risorse per i bambini.

Opereremo per consolidare rapporti corretti e non ambigui con le due ambasciate, i due governi, le associazioni partner.

Opereremo per allargare la partecipazione nazionale e locale, con numerosi eventi di discussione e riflessione.

Opereremo soprattutto per cambiare strutturalmente le regole dell'accoglienza, in quel solco che timidamente si era da poco aperto nel nostro paese per una nuova legislazione che preveda originali forme di "affido temporaneo" giuridicamente più chiare e sicure per le famiglie che accolgono.

Insomma passare dalla spontaneità, importante ma rischiosa come abbiamo visto in passato, ad una più solida e chiara definizione organizzativa. Una definizione che contenga regole chiare con controlli doverosi e seri, nell'interesse di tutti, per la costruzione delle quali intendiamo essere protagonisti, e non vogliamo essere rappresentati da nessuno a nome nostro. Questo vale, ad esempio, nei confronti del Comitato nazionale minori stranieri non accompagnati, che ci battiamo perché cambi quanto prima finalità e organizzazione.

Su questo l'AVIB può essere un punto d'incontro importante: non vogliamo rappresentare per forza tutti, ma certo quelli che svolgono con serietà, passione e competenza questo straordinario atto d'amore. Queste famiglie sono la grandissima parte.

Buon lavoro e tutti e buone accoglienze a tutti. Anche i miei ragazzi stanno arrivando a Ravenna, la mia città.

Un'altra estate piena e buona per tutti, se ci aiutiamo sempre più tra di noi, come aiutiamo i nostri ragazzi.

Raffaele Iosa

Ravenna, 26 maggio 2008

4 – DICHIARAZIONI DI M. ABDELAZIZ

Il popolo sahraoui non accetterà che si mercanteggi sui suoi sacri diritti,

dichiara Mohamed Abdelaziz.

Tifariti, 20/05/2008 (SPS)

Il presidente sahwai , Mohamed Abdelaziz ha dichiarato martedì che Il popolo sahwai non accetterà di mercanteggiare sui suoi sacri diritti nazionali e che il suo rappresentante unico e legittimo, il Fronte Polisario, non parteciperà né oggi, né domani, ad un processo che intende scavalcare il diritto del popolo sahwai all' autodeterminazione e all'indipendenza.

Il presidente della Repubblica, che si è espresso di fronte ai partecipanti del 35° anniversario dell'inizio della lotta armata da parte del Fronte Polisario, ha affermato nuovamente la sincera volontà della controparte sahwai ad agire per arrivare ad una soluzione nel rispetto di ciò che proclamano la Carta e i principi dell'ONU.

Ogni tentativo avente l'obiettivo di limitare i diritti legittimi del nostro popolo o per far uscire il conflitto dal suo contesto storico e giuridico sarà destinato al fallimento, e apporterà alla regione ulteriore insicurezza e instabilità, ha aggiunto.

Puoi trovare il testo integrale del discorso tenuto in occasione del 35° anniversario del Fronte Polisario al link seguente:

<http://www.saharawi.org/documenti/intifada281.html>

5 – LO SPETTRO DI CHERNOBYL

Slovenia, incidente a centrale nucleare

Nessuna fuga di materiale radioattivo, e quindi nessuna conseguenza per l'ambiente: è la Commissione Europea a rassicurare sull'esito dell'incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di mercoledì nella centrale nucleare di Krško, nel sud-ovest della Slovenia, a circa 130 km dal confine italiano. Per qualche ora l'Europa aveva rivissuto l'incubo di Chernobyl, soprattutto dopo che la Commissione Europea aveva messo in moto il sistema di allerta Ecurie sui rischi radioattivi.

Secondo una portavoce della centrale, Ida Novak, il guasto ha riguardato «una fuoriuscita di liquido nel circuito di raffreddamento primario» dell'impianto, ma non è stata riscontrata alcuna fuga radioattiva nell'ambiente circostante

La direzione ha precisato che la centrale è stata fermata a titolo precauzionale al fine di consentire al personale di stabilire le cause dell'inconveniente e di effettuare le opportune riparazioni. Eppure pare che non si possa prevedere quanto a lungo la stazione nucleare rimarrà chiusa: «Dobbiamo prima localizzare la fuga - ha continuato Novak - e poi determinare con quali procedure effettuare le riparazioni».

Nonostante le rapide rassicurazioni però la paura si è rapidamente estesa in giro per l'Europa, con gli ecologisti di Greenpeace che sono subito tornati alla carica, ribadendo il no al nucleare e parlando dell'incidente alla centrale di Krško come di un avvertimento sui pericoli rappresentato dall'atomo. In Italia il ministero del Lavoro, Salute e Politiche sociali ha reso noto di aver avuto rassicurazioni dall'Agenzia

nazionale per la protezione dell'ambiente che per l'Italia non vi è nessun rischio di contaminazione nucleare. In Friuli Venezia Giulia i controlli della Protezione Civile hanno escluso il pericolo di contaminazione.

Il governo tedesco, che in serata aveva subito mobilitato i suoi servizi di monitoraggio, ha detto che non vi sarebbe stata alcuna fuga radioattiva. Stando alle informazioni raccolte - ha detto il portavoce del ministero dell'ambiente Michael Schroeren - sembra che il sistema di raffreddamento della centrale sia «sotto controllo», e che non vi stata stata alcuna fuga di radioattività. «Al momento non vi è alcun segnale che possa essersi trattato di un incidente grave», ha aggiunto il portavoce. Aspre critiche alla Slovenia sono venute dalla vicina Austria, dove il ministro dell'ambiente Josef Proell ha chiesto spiegazioni a Lubiana per non essere stato informato correttamente sull'incidente alla centrale di Krsko. Secondo Proell, gli sloveni hanno dapprima segnalato l'incidente come una «esercitazione» e non come una panne reale. «Ciò mette seriamente in discussione la nostra fiducia nel sistema di allerta sloveno», ha detto aggiungendo che solleverà la questione al prossimo consiglio dei ministri della Ue a Lussemburgo.

Il populista austriaco Joerg Haider, governatore della Carinzia - regione vicina alla Slovenia - ha chiesto da parte sua la chiusura della centrale di Krsko, che viene sfruttata unitamente alla Croazia. L'Autorità francese per la sicurezza nucleare ha detto di essere in stretto contatto con la sua omologa slovena.

L'Aiea, l'Agenzia internazionale dell'energia nucleare con sede a Vienna, ha detto che è stata allertata dalla Slovenia alle 18:20 ora italiana riguardo a un «evento inusuale» alla centrale di Krsko. Sulla scala di allerta della Slovenia, un «evento inusuale» è il più basso dei quattro livelli di allerta.

Una centrale di "seconda generazione" attiva da 25 anni.

La centrale nucleare di Krsko è stata inaugurata nel 1983 e la sua costruzione è iniziata nel 1975. La sua gestione è mista fra Croazia e Slovenia, che al momento della costruzione erano ancora unite nella Jugoslavia, e il suo spegnimento definitivo è previsto per il 2023.

La centrale ha un solo reattore da 730 megawatt, e in un anno genera circa 5200 gigawattora. Il reattore è del tipo Pwr (Pressurized Water Reactor), di fabbricazione russa e fa parte della cosiddetta seconda generazione di centrali, successiva rispetto a quella di Chernobyl. Il calore sviluppato dalla reazione di fissione dell'uranio nel nocciolo del reattore scalda l'acqua di un generatore di vapore, che aziona delle turbine che producono corrente elettrica. Questo tipo di reattore ha due circuiti di raffreddamento, il primario a contatto diretto con il nocciolo e il secondario che raffredda le turbine, entrambi caricati con acqua demineralizzata. La divisione in due circuiti è più sicura, e difficilmente il secondario viene contaminato in caso di perdite. Proprio questo sistema di sicurezza avrebbe permesso alla perdita nel circuito primario di rimanere confinata all'interno del reattore. La centrale non ha mai subito incidenti finora.

Questo articolo ci rimbalza dal Circolo Arci Guatelli di Fornovo, organizzazione che cura con costanza e passione il soggiorno di un gruppo di minori bielorusi che provengono dall' Internato di Babici nell' ambito dei nostri progetti di risanamento.

Non abbiamo mai partecipato al dibattito nucleare si / nucleare no. Non abbiamo mai dato risalto ad una serie di incidenti più o meno ufficiali, più o meno negati che hanno costellato gli ultimi 30 anni di produzione di energia attraverso centrali nucleari.

Ma mai come questa volta trova attualità una frase, non nostra, ma a noi molto cara che recita: "Viviamo tutti nei dintorni di Chernobyl".

Tutti noi, appena ascoltata la notizia, siamo stati attraversati da un brivido istantaneo e dall' automatico parallelo con quanto è successo a Chernobyl 22 anni fa.

E i parallelismi continuano con le dichiarazioni: prima un' esercitazione, poi l' ammissione, poi le assicurazioni. Oggi noi sappiamo, per esperienza diretta, cosa significano le conseguenze di Chernobyl, sappiamo quanto esse siano attuali, quanto vasta e profonda sia questa ferita.

Noi speriamo che 22 anni non siano passati invano, o comunque non siano segnati solamente dalla consapevolezza del progresso tecnologico, certamente indiscutibile e immancabile, ma sempre di sorprendente fragilità non appena viene messo alla prova.